

*verna la terra, come ho veduto al capo 89, & al capo passato; ancora in alcuni luoghi fu carestia grandissima di vino, & oglio, per essersi seccate le Viti, e gli Ulivi.*

Dovremo pur troppo avere a memoria, e ricordarci di una seccagione d' Ulivi molto strepitosa, e quasi universale succeduta a i nostri tempi: ed è che era già passato il sesto giorno di Gennajo dell' anno 1709, senza che si fosse quasi niente provato il rigore dell' Inverno, a causa delle continue piogge, che cadevano, e del vento scirocco, che quasi continuamente spirava; onde non essendo l' aria calda, ma tiepida, il nutrimento, e la virtù delle piante era anche in qualche parte rarefatta per il dosso delle medesime, e non anche tutta riconcentratasi, attesa la continua umidità, e tiepidezza dell' aria, che mantennero quasi sempre il terreno, e le piante umide, e molli, come erano appunto; quando sul principiare della sesta notte di Gennajo, cominciò a farsi gagliardamente sentire il vento Tramontana, o Rovajo, accompagnato da un rigidissimo freddo e gelo, per cui l' aria ben tosto raffreddossi, ed irrigidì, facendosi subito un fortissimo ghiaccio, che fermò, e gelò l' acque di alcuni fiumi

mi